



## A Foggia uno spazio urbano intitolato alle donne vittime di violenza

di Sara Pacella

Nel 2018 sono ancora pochi i riconoscimenti dedicati alle donne. Un segnale lo dà la toponomastica: in Italia solo il 4% delle strade è intitolato alle donne, quasi tutte sante. Dove sono finite le storie delle letterate, scienziate, artiste? L'interrogativo lo pone Maria Pia Ercolini, una delle ideatrici di un importante progetto culturale e sociale: **Toponomastica femminile**, un'organizzazione che si impegna a far intitolare, o rititolare, vie e piazze italiane alle donne trascurate dalla Storia.

Foggia vuole invertire la rotta e sterezare in favore di questo pensiero. Con l'intitolazione dell'area pubblica situata all'incrocio tra Viale Ofanto e Via Silvio Pellico, che sarà denominata da oggi "Largo Donne vittime di violenza" – il Comune vuole compensare l'evidente sessismo che caratterizza l'attuale onomastica foggiana. La politica viene sollecitata ad un riequilibrio. Una scelta che anche è di monito e di riflessione contro il femminicidio. Il Sindaco di Foggia Franco Landella ha subito accolto la proposta presentata dalla Presidente della Consulta comunale Parità e Pari Opportunità, la consigliera Ilaria Mari, che aveva fatto propria l'istanza della rappresentante di Confindustria Foggia in commissione, Daniela Eronia. Entrambe presenti questa mattina alla cerimonia voluta proprio in occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale delle donne. C'erano moltissimi rappresentanti delle istituzioni e cittadini all'inaugurazione: dal vicesindaco Erminia Roberto agli assessori comunali Giuliani, Lioia, Bove, Tucci, dall'europarlamentare Elena Gentile alla consigliera di Parità della Provincia di Foggia, Antonietta Colasanto. I rappresentanti di

Confindustria, guidati dal Presidente Gianni Rotice, il Comitato P.O. del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, ma anche mediche e le componenti della Consulta comunale P.O.

Attorno al simbolo della piazza anche i genitori di Carmela Morlino - la 35enne di Foggia uccisa a Pergine dal marito Marco Quarta, con 15 coltellate nel marzo del 2015 – e la testimonianza di Alfredo Traiano: “Denunciate le violenze”, è l'appello del giovane foggiano che ha perso la mamma nel 2003, uccisa dal marito.

Siamo certi che questo processo influenzerà positivamente l'immaginario e l'autostima delle nuove generazioni: Matteo Morlino ha parlato di battaglia culturale. E ha rivolto un plauso all'on. Gentile che promosse in Puglia la Legge sul contrasto della violenza di genere, la nostra regione fu una delle prime in Italia.

I nuovi toponimi dovranno contribuire a veicolare la storia e a formare la cultura: intitolare uno slargo alle donne vittime di violenza è una presa di coscienza simbolicamente importante.